

Diocesi di Piacenza-Bobbio
Servizio per la pastorale giovanile vocazionale

VEDREMO COSE MERAVIGLIOSE

proposta per l'avvento di giovanissimi e giovani

Le parole del profeta Geremia, che troviamo nelle letture della prima domenica di Avvento, sostengono il nostro cammino verso la gioia del Natale attraverso un invito a rinnovare la speranza. Questo appello è rivolto a tutti, anche ai nostri giovani e giovanissimi.

La promessa di un *germoglio giusto* non può non farci pensare al grande anelito di giustizia che il mondo giovanile rivolge agli adulti i quali, d'altro canto, sembrano aver rinunciato a sperare ancora nella realizzazione di un mondo giusto. **L'Avvento può riaccendere questa speranza e venire incontro ai sogni dei giovani** perché questa promessa di giustizia non poggia sulle fragili promesse umane, ma sulla Parola di Dio che è Parola di Verità.

Quante promesse di bene sono rivolte ai nostri giovani! Quanti orizzonti di speranza! Eppure è così difficile credere davvero che dietro ad una promessa ci sia davvero qualcosa di buono... Troppe sono le delusioni, i tradimenti, le attese mancate. Chi è ancora degno di fiducia? A chi posso ancora aprire il cuore? Cristo, autentica realizzazione della promessa del Padre, non propone slogan o facili conquiste. Viene in mezzo a noi abitando, fin dalla nascita, le contraddizioni della nostra umanità. **Questa profonda coerenza tra le sue parole e la sua vita concreta ci spinge a seguirlo, a fidarci di lui.** È proprio questo che i giovani chiedono agli adulti: che siano testimoni di realtà e non promotori di illusioni.

Di questa testimonianza ne ha bisogno anche il mondo adulto che ai giovani sembra proporre solo esempi di conflitto sia sui piani globali che nelle piccole questioni quotidiane. **L'amore di Cristo è l'amore di chi sa vedere germogli di bene oltre la coltre del male**, che sa valorizzare i talenti e non affossare con pensanti giudizi. Uno sguardo pacifico, buono, salubre, che sa trasformare i luoghi della nostra vita da luoghi di conflitto a relazioni di speranza.

Rigenerati da questo sguardo misericordioso, ci scopriamo capaci di abitare questo mondo così complesso portando frutti di bontà. Quanti timori hanno i nostri giovani riguardo alle loro effettive capacità di confrontarsi con le sfide della vita. Non si sentono mai adeguati e l'ansia da prestazione opprime il loro sguardo verso il futuro.

Hanno bisogno di una parola che sappia benedire la loro vita, che sappia riconoscerla come prezioso dono. Una parola, una presenza, che alzi il loro sguardo quando chiamano il loro errore fallimento, perché non cadano mai nella tentazione di pensare che per loro non c'è più speranza.

La formulazione della proposta

Per accompagnare giovani e giovanissimi si ritiene importante proporre diversi strumenti di lavoro che possono essere utili sia per un percorso in parrocchia, sia per un cammino personale dei giovani. Per questo motivo in questo sussidio sarà possibile trovare, oltre alla proposta di un percorso di gruppo, anche altri strumenti di accompagnamento.

Come si delinea il percorso di gruppo

Il percorso si struttura in due incontri da viveri in parrocchia, incentrati sulle parole cardine delle prime due settimane di Avvento. Si propone, per la terza settimana, la partecipazione alla Veglia diocesana, occasione per vivere insieme agli altri giovani della diocesi, aiutati dal nostro Vescovo, la prosecuzione del cammino di Avvento. Infine si propone uno schema per una celebrazione penitenziale nell'ultima settimana.

- [I settimana: Incontro di gruppo \(Desiderare\)](#)
- [II settimana: Incontro di gruppo \(Fidarsi\)](#)
- [III settimana: Veglia d'Avvento Diocesana \(Riappacificare\)](#)
- [IV settimana: Celebrazione penitenziale \(Germogliare\)](#)

Strumenti per gli incontri di gruppo

I due incontri previsti per le prime due settimane di Avvento possono essere preparati a partire dai suggerimenti proposti in questo sussidio, ovviamente con la libertà da parte di ogni realtà giovanile di adattare i contenuti secondo le rispettive esigenze. Per ogni incontro il sussidio predispone una sezione che presenta il brano biblico di riferimento, il tema dell'incontro e l'obiettivo che ci si prefigge. Successivamente è possibile trovare una serie di provocazioni, ovvero strumenti per facilitare l'approccio ai temi all'interno dei gruppi giovanili. Infine si propongono modalità di confronto sul tema e un impegno concreto per non lasciare cadere nel vuoto tutto quanto ci si è detti durante l'incontro. La varietà degli strumenti proposti è pensata anche per permettere agli educatori di costruire un incontro adatto ai ragazzi, siano essi giovanissimi o giovani.

Altri strumenti per l'accompagnamento

Consapevoli che la vita di fede non si esaurisce nell'incontro settimanale, si vuole corredare il sussidio con altri strumenti che possono essere utilizzati dagli stessi giovani per un approfondimento personale o che, attraverso altri canali, diano ai giovani ulteriori stimoli per riflettere sui temi dell'Avvento.

STRUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO

Letture suggerite

- **M. Recalcati, La forza del desiderio, ed Qiqajon.** Qual è il valore e il significato del desiderio nella nostra vita? Massimo Recalcati - a partire dall'assunto di Lacan secondo cui il vero peccato è tradire il nostro desiderio profondo, la nostra vocazione - indaga sul tema del desiderio nella nostra vita in questa conferenza tenuta al monastero di Bose.
- **C. Bobin, Elogio del nulla, ed Animamundi.** L'autore, in questo brevissimo saggio, risponde alla domanda: cosa dà senso alla sua vita? O meglio, cosa le dà vita? è così che arriva a toccare il tema della speranza: *"la nostra attesa – di un amore, di una primavera, di un riposo – viene sempre soddisfatta di sorpresa. Come se quello che speravamo fosse sempre insperato. Come se la vera formula dell'attendere fosse questa: non prevedere niente, se non l'imprevedibile. Non aspettare niente, se non l'inatteso."*
- **E. E. Schmitt, Oscar e la dama in rosa, edizioni e/o.** Un breve racconto epistolare che racconta la crescita del rapporto di fra Oscar, un bambino malato di tumore, e la Dama in rosa, ma anche fra Oscar e Dio

Provocazioni settimanali sui social

Le pagine FB e IG di Pagiop accompagneranno il tempo d'Avvento dei nostri giovani rilanciando i contenuti che il servizio diocesano Multimedia per la Pastorale ha preparato per l'animazione delle quattro settimane oltre a suggerire letture che i giovani possono scegliere come meditazione personale.

In ascolto dei giovani

Si percepisce fortemente che giovani e giovanissimi chiedono di essere ascoltati, che il mondo adulto prenda sul serio le loro fatiche e supporti i loro sogni. Un'attenzione particolare potrebbe essere proprio quella di individuare modalità per dare spazio alle parole e ai racconti dei giovani, sia durante le attività di gruppo, sia in altri possibili contesti di incontro. Perché questo ascolto possa essere vissuto come uno spazio di libertà occorre prestare alcune attenzioni: soprattutto con i minori è opportuno sfruttare momenti di gruppo affinché questo ascolto sia affiancato da un confronto con i pari età. L'ascolto individuale non può mai essere imposto: devono essere i giovani stessi a chiedere questo tipo di incontro che va vissuto in spazi visibili e frequentati della parrocchia.

L'ascolto sia individuale che di gruppo deve sempre essere nei gesti e nelle parole all'insegna del rispetto dell'altro/a e/o altri/e, evitando comportamenti e linguaggi ambigui e invadenti senza generare situazioni di imbarazzo o vergogna.

DESIDERARE

Risollevatevi e alzate il capo

Brano biblico di riferimento

Dal libro del profeta Geremia (Ger 33,14-16)

Ecco, verranno giorni - oràcolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia.

Tema

Il Signore, per bocca del profeta Geremia, assicura che le promesse di Dio sono promesse affidabili, che si realizzeranno: diverranno da "parola" a "realtà". Quante promesse restano tali, "verbi" che non diventano mai "carne". Così ingolfati di false promesse, si rischia di non credere più a nulla e vivere la quotidianità senza una vera ragione per guardare avanti, privi di ogni desiderio e speranza per il futuro. Davanti a questa desolazione, così mesta da soffocare anche lamenti e proteste, il Signore promette un futuro di bene e lo fa con piccoli segni, piccole luci che sfidano l'oscurità della notte e ci spingono a risollevare il capo verso qualcosa di nuovo.

Obiettivi

- Prendere coscienza del tuo attuale sguardo verso il futuro, prossimo o più lontano.
- Capire quali elementi sono demotivanti e quali invece sono capaci di riaccendere la speranza. Cosa ci fa risollevare e alzare il capo ogni giorno? cfr. A scuola di magia; V. Frankl.
- Può essere interessante anche riflettere su come si reagisce agli eventi negativi o demotivanti. Ci si lamenta, trovando colpevoli fuori da noi, o ci si mette in discussione cercando di capire cosa si possa fare per migliorare la realtà?
- La promessa di "realtà" che viene da Dio ci invita anche a riflettere su cosa sia davvero "reale" e cosa invece "artificiale". Quali promesse meritano la nostra fiducia?

Suggerimenti per l'incontro di gruppo

L'incontro di gruppo potrebbe essere così strutturato: provocazione, lettura del brano di riferimento, confronto, impegno.

Una possibilità, per educarci alla preghiera, potrebbe essere quella di strutturare gli incontri come 'momenti di preghiera': introduzione, canto/invocazione allo spirito, proposta di testi/provocazioni, tempo personale di silenzio, condivisione, preghiere

personali insieme a partire da quanto emerso, canto finale. Oppure si potrebbe vivere come momento di preghiera solo una parte dell'incontro.

Seguono ora degli spunti di provocazione dei ragazzi. Si suggerisce una proposta di attività e, successivamente, altri strumenti che si possono integrare o dai quali partire per costruire un'attività differente.

Proposta di attività per i più piccoli

Fase iniziale:

Dopo una breve e non troppo dettagliata introduzione sul tema di questo primo incontro da parte dell'educatore, ogni ragazzo cercherà di esprimere nella chat di gruppo un suo desiderio "semplice", ossia un desiderio che può trovare compimento più o meno nell'immediato. Per fare questo però dovrà utilizzare solamente le emoticons. (Esempio: desiderio di prendere un bel voto nella verifica di matematica = 📝 📊 📉)

Una volta che tutti lo avranno scritto, il gruppo dovrà cercare di indovinare di che desideri si tratta.

Fase centrale:

Ora si tenterà di compiere il passaggio da questo tipo di desiderio/bisogno a uno invece più intenso, più intimo, più vero.

Lettura del brano biblico (*Ger 33, 14-16*)

Su un foglietto preparato e ritagliato in modo da ricordare una chat whatsapp ciascun ragazzo disegnerà il desiderio più grande che custodisce nel cuore, anche questa volta utilizzando soltanto le emoticons.

In seguito, creando un clima di silenzio e raccoglimento, ogni componente del gruppo sarà invitato a fare un nodo ad un telo/ un foulard/ un lenzuolo precedentemente scelto dall'educatore, simbolo della promessa di bene che il Signore ha fatto ad ogni uomo, che ci spinge quotidianamente a desiderare, ad andare avanti e quindi a risollevare il capo. All'interno di questo nodo sarà inserito il foglietto precedentemente scritto.

Il risultato che si dovrà ottenere sarà un telo annodato in vari punti più o meno distanti tra loro, tanti quanti sono i ragazzi.

Durante questo momento si potrebbe ascoltare come sottofondo la canzone "**Wish you were here**" di Pink Floyd.

Questo brano, pur essendo stato scritto in una circostanza molto particolare e dedicato ad una persona nello specifico, assume un significato universale ed universalmente valido. Parla infatti di ognuno di noi, di come a volte ci lasciamo soggiogare dai nostri ritmi, dalle nostre abitudini, dai nostri vizi, senza accorgerci di

quanta vita ci stiamo perdendo nell'accettare sommessamente situazioni che potrebbero lasciare spazio invece a evoluzioni, cambiamenti, futuri che nemmeno riusciamo ad immaginare. Ci invita a guardare oltre la nostra quotidianità, a riflettere sul senso della nostra esistenza, a saper distinguere una vita autentica da una vita di facciata.

Fase conclusiva:

Infine, questa volta in un breve momento di preghiera, con invocazione allo Spirito, ognuno accenderà un piccolo lume vicino al suo nodo, per simboleggiare quei piccoli segni, quelle piccole luci attraverso cui il Signore ci promette un futuro di bene. Si può concludere l'incontro con un salmo di ringraziamento a piacere.

Proposta di attività per i più grandi

Fase iniziale:

Breve introduzione dell'educatore nella quale cercherà di evidenziare la differenza tra desideri immediati/futuri, reali/artificiali.

Successivamente in uno schema preparato, i ragazzi cercheranno di rispondere a queste domande soltanto attraverso titoli/ frasi di canzoni o di film di loro conoscenza.

- COSA DESIDERANO I MIEI AMICI PER ME?
- COSA DESIDERO IO PER I MIEI AMICI?
- COSA DESIDERA LA MIA FAMIGLIA PER ME?
- COSA DESIDERO IO PER LA MIA FAMIGLIA?
- COSA DESIDERA DIO PER ME?
- COSA DESIDERO IO NEL RAPPORTO CON DIO?

A questo punto inizia un momento di condivisione e ascolto dell'altro. Si suggerisce di ascoltare qualche brano citato e creare poi una playlist apposita.

Fase centrale:

Ora è il momento di fare un passo avanti e di comprendere come il desiderio diventi una promessa.

Ognuno promette a sé stesso e a Dio qualcosa, questi sono piccoli passi per arrivare al desiderio più grande che è anche il Desiderio di Dio.

Ciascuno scriverà, senza condividere con il gruppo, queste sue promesse.

In seguito, creando un clima di silenzio e raccoglimento, ogni componente del gruppo sarà invitato a fare un nodo ad un telo/ un foulard/ un lenzuolo precedentemente scelto dall'educatore, simbolo di questa promessa. All'interno di questo nodo sarà inserito il foglietto precedentemente scritto.

Il risultato che si dovrà ottenere sarà un telo annodato in vari punti più o meno distanti tra loro, tanti quanti sono i ragazzi.

Durante questo momento si potrebbe ascoltare come sottofondo la canzone "Wish you were here" di Pink Floyd.

Questo brano, pur essendo stato scritto in una circostanza molto particolare e dedicato ad una persona nello specifico, assume un significato universale ed universalmente valido. Parla infatti di ognuno di noi, di come a volte ci lasciamo soggiogare dai nostri ritmi, dalle nostre abitudini, dai nostri vizi, senza accorgerci di quanta vita ci stiamo perdendo nell'accettare sommessamente situazioni che potrebbero lasciare spazio invece a evoluzioni, cambiamenti, futuri che nemmeno riusciamo ad immaginare. Ci invita a guardare oltre la nostra quotidianità, a riflettere sul senso della nostra esistenza, a saper distinguere una vita autentica da una vita di facciata.

Fase conclusiva:

Infine, questa volta in un breve momento di preghiera, con invocazione allo Spirito, ognuno accenderà un piccolo lume vicino al suo nodo, che simboleggia quei piccoli segni, quelle piccole luci attraverso cui il Signore ci promette un futuro di bene. Si può concludere l'incontro con un salmo di ringraziamento a piacere.

Altre possibili provocazioni

Testo

A scuola di magia: tratto da M. Ende, A scuola di magia e altri racconti, ed. Salani. La vera magia nasce imparando ad ascoltare il proprio vero desiderio... (vedi allegato)

Film

Wish (Disney): sembra che sull'isola di Rosas nel regno di Re Magnifico, ogni desiderio si realizzi. Ma a quale prezzo? Asha, insieme alla piccola Star e ad altri amici, riusciranno a liberare i desideri imprigionati?

La storia infinita: *"Perché Fantasia muore? Perché la gente ha rinunciato a sperare. E dimentica i propri sogni. Così il Nulla dilaga."*

Soul (Disney): cosa significa e come si fa a trovare la propria 'scintilla', la propria chiamata - desiderio? Joe lo imparerà accompagnando il cammino della piccola 22...

Canzone

Desiderio Giorgio Gaber

Imagine John Lennon

Ora (Jovanotti): vale la pena desiderare?

La notte dei desideri (Jovanotti): *aprirsi al coraggio e alla paura per poter desiderare*

L'odore del mare (Tiomancino): *"Lo sai anche tu questa è la tua vita e anche se fa male non rinunciare a darle il senso che vuoi tu"*

Testimonianza

Si potrebbe individuare una testimonianza che parli di desiderio e vocazione: ad esempio ascoltando la storia di un seminarista o dei propri sacerdoti.

Modalità di confronto

Oltre alla modalità ordinaria di confronto, ovvero che tutti ascoltano tutti, si possono valutare anche modalità differenti come, per esempio, il confronto a coppie e la condivisione in plenaria di quanto emerso. Oppure un modo più dinamico potrebbe avere lo stile dello speed date. Un'altra alternativa potrebbe essere l'utilizzo di un simbolo per rappresentare quanto si vuole condividere (un'immagine, una musica, un sapore, un profumo...).

Impegno concreto: "Diario della gratitudine"

Da proporre nella settimana prima dell'incontro oppure nella settimana appena successiva.

Obiettivo: Imparare a riconoscere le piccole cose meravigliose che quotidianamente capitano nella nostra vita; questa buona abitudine cristiana è capace di alimentare il nostro desiderio per una vita felice.

Declinato ai giovanissimi: recupera un piccolo quaderno o diario su cui scrivere, ogni giorno per almeno una settimana, una cosa bella che ti è successa ed il nome di una persona che merita un "Grazie!".

Declinato ai giovani: recupera un piccolo quaderno o diario su cui scrivere, ogni giorno per almeno una settimana, una cosa che ti è successa e segnati come ha influito sulla tua vita. Se qualcosa ha influito positivamente, ringrazia per questo; Se invece ha influito negativamente, riesci comunque a raccogliere qualcosa di buono dall'esperienza vissuta? Segnatelo!

Declinato agli educatori: recupera un piccolo quaderno o diario su cui scrivere, ogni giorno per almeno una settimana, un avvenimento bello avvenuto durante gli incontri fatti oppure il nome di un/a ragazzo/a del tuo gruppo per cui vuoi ringraziare Dio. Segnati come il fatto avvenuto o la presenza della persona a cui hai pensato ha influito sulla tua vita e sul tuo desiderio di essere un educatore.

FIDARSI

Non temere

Brano biblico di riferimento

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Tema

Il racconto dell'annunciazione che accompagna la celebrazione della solennità dell'Immacolata Concezione che quest'anno si celebra di domenica, ci invita a custodire e fare nostro l'incoraggiamento dell'arcangelo Gabriele a Maria Santissima: "Non temere". A lei, giovane ragazza, viene affidato un compito che cambierà la storia di tutta l'umanità. Quando la nostra storia, magari con sogni ambiziosi ma con la consapevolezza di tutti i nostri limiti, incrocia la storia di Dio, può davvero nascere qualcosa di incredibile. Dio viene ad abitare in mezzo a noi! Viene nella nostra storia, sceglie noi per quelli che siamo, e ci invita a seguirlo stando con lui in mezzo agli ultimi, ai poveri, agli esclusi. Egli viene per restituire la dignità ad ogni uomo o donna oppressi da ingiustizie e maldicenze. Con lui, ritroviamo fiducia in noi stessi perché da lui siamo amati e custoditi in ogni passo del nostro cammino.

Obiettivi

- Imparare a raccontare e consegnare la propria storia nel gruppo o nell'accompagnamento spirituale.
- Ritrovare fiducia in sé stessi semplicemente nella consapevolezza di essere accolti dalla comunità e amati da Dio.
- Scoprire quali grandi cose si possono fare per i più poveri ed esclusi.

Suggerimenti per l'incontro di gruppo

Sulla strutturazione dell'incontro, valgono le indicazioni suggerite per l'incontro precedente.

Proposta di attività per i più piccoli

Ai ragazzi, nei giorni che precedono l'incontro, verrà chiesto di portare un oggetto che simboleggia una situazione già passata o ancora in atto, in cui qualcuno ha teso loro la mano per aiutarli, anche "solo" attraverso l'ascolto.

Fase iniziale:

Dopo una breve introduzione/ provocazione sulla paura, intesa come difficoltà a lasciarsi aiutare, ad affidarsi, ogni ragazzo metterà al centro del cerchio precostituito l'oggetto che ha portato da casa e subito dopo questi saranno mischiati. A questo punto l'educatore, pescando in modo del tutto casuale due oggetti alla volta, creerà delle coppie. Partendo dall'oggetto ogni ragazzo si aprirà all'altro, raccontandogli la propria storia e quindi la persona legata ad essa.

Fase centrale:

Le coppie a questo punto si possono sciogliere e i ragazzi, sempre tenendo l'oggetto tra le mani, si distribuiranno nello spazio a disposizione cercando di mantenere una certa distanza l'uno dall'altro. Ora vivranno un momento di "deserto meditativo", stimolati da una traccia (vedi sotto).

Traccia - con sottofondo musicale

Chiudete gli occhi, ripensate a ciò che avete appena raccontato. (Pausa)

Recuperate le vostre emozioni, sensazioni, stati d'animo. (Pausa) Come ti sentivi? (Pausa)

Qualcuno è giunto in vostro aiuto perché ha notato la vostra difficoltà. (Pausa)

L'hai cercato tu o ti sei fatto cercare? (Pausa)

Recupera lo sguardo di questa persona. (Pausa)

Fissalo negli occhi. (Pausa)

Cosa ti trasmette? (Pausa)

Avvicinati a lei, prendila per mano e cerca di sentire la sua fisicità. (Pausa)

Ti dà sicurezza? (Pausa)

Cerca di ricordare la sua voce anche se ha solamente ascoltato. (Pausa)

Ti ha dato coraggio? Ti sei sentito capito? (Pausa)

*Quando sei turbato, quando vivi l'angoscia, quando hai paura, "**non temere**".*

Fase conclusiva:

A questo punto ogni ragazzo attaccherà una piccola corda (precedentemente preparata dall'educatore) vicino al nodo fatto nel primo incontro, simbolo di una presenza concreta del "non temere".

Conclusione con Ascolto di "Paura" di Mannarino
oppure "Canzone contro la paura" Brunori SAS

Proposta di attività per i più grandi

Ai ragazzi, nei giorni che precedono l'incontro, verrà chiesto di portare una persona verso la quale nutrono profondo rispetto e hanno fatto esperienza di ascolto, libertà e fiducia.

Dopo una provocazione iniziale per tutti sulla paura -difficoltà ad affidarsi-, magari utilizzando un testo, un video tra quelli proposti, si cercherà di creare un clima di silenzio.

I ragazzi, in uno spazio ampio, si disporranno seduti, di fronte al loro "ospite"

Aiutati da un sottofondo musicale, l'educatore leggerà la seguente traccia:

Traccia

Chiudete gli occhi...ripensate a ciò che avete condiviso con la persona che avete di fronte. (Pausa)

Che rapporto vi lega? (Pausa)

Vi conoscete nel profondo? (Pausa)

Sempre ad occhi chiusi prendetevi per mano. (Pausa)

Le mani sanno fare tante cose, ci aiutano ad esprimere le nostre emozioni, a volte ci identificano e spesso ci aiutano ad esprimerci. (Pausa)

Quando due mani entrano in contatto a loro modo, a nostro modo, comunicano. (Pausa)

Sono mani sconosciute? (Pausa)

Come ti senti in questa stretta? (Pausa)

Aprite gli occhi, incrociate gli sguardi e osservatevi nel profondo. (Pausa)

Dall'occhio e tramite lo sguardo traspare il nostro vissuto...non soltanto come stiamo in questo momento. (Pausa)

Riesci a capire di più dell'altro? Cosa ti dice il suo sguardo? (Pausa)

Ora apriti all'altro raccontando ciò che è stato per te, cosa ha significato. Racconta perché hai scelto proprio lui. Non avere paura. (Pausa) Condividi tutto. Lasciati andare. Non temere.

(Spazio per il confronto in coppie)

Secondo step

Alla fine di questo momento l'ospite attaccherà un cordino (precedentemente preparato dall'educatore) vicino al nodo fatto nel primo incontro, simbolo di una presenza concreta del "non temere".

Conclusione con Ascolto di "Paura" di Mannarino
oppure "Canzone contro la paura" Brunori SAS

Film

Freedom writers: *la vita può ricominciare iniziando a consegnare la propria storia a un diario e a qualcuno...*

A beautiful mind: *un rapporto di fiducia può aiutare a non perdere la rotta anche nelle sfide più difficili.*

Canzone

Ho bisogno di credere Fabrizio Moro

Credimi ancora (M. Mengoni): *il salto della fiducia*

Credo negli esseri umani (M. Mengoni): *vale la pena continuare a credere in se stessi e negli esseri umani?*

Lo chiederemo agli alberi (Cristicchi): *imparare dagli alberi e dalle allodole ad attraversare le avversità senza perdere la fiducia nella vita*

Testimonianza

Si potrebbe ascoltare una testimonianza di fiducia e accoglienza, ad esempio una casa-famiglia o una realtà parrocchiale che mette in campo questi atteggiamenti virtuosi.

Modalità di confronto

Si vedano le diverse modalità di confronto suggerite per l'incontro precedente.

Impegno concreto: "Qualcuno di fidato"

Da proporre nella settimana prima dell'incontro oppure nella settimana appena successiva.

Obiettivo: Imparare a riconoscere chi merita la nostra fiducia, cercare qualcuno con cui condividere il proprio percorso.

Declinato a giovanissimi e giovani: Che relazione hai con i tuoi educatori? Meritano la tua fiducia? Prova a trovare un momento durante la settimana per parlare con loro e raccontar loro le emozioni che stai provando e le domande che hai in testa in questo periodo.

Declinato agli educatori: Che relazione hai con i ragazzi e le ragazze del tuo gruppo? Quanto li/le conosci? Pensa, insieme agli altri educatori, a una o più persone a cui ritenete di aver dato poco spazio e attenzione, e organizzate un tempo dedicato a loro nella modalità che ritenete più opportuna.

RIAPPACIFICARE

E la pace di dio custodirà i vostri cuori

Veglia diocesana

Per questo terza settimana di Avvento si propone la partecipazione alla Veglia diocesana di Avvento a giovani e giovanissimi a partire dai 14:

- Data: 15 dicembre
- Ora 20.30
- Luogo: San Giuseppe Operaio (via Martiri, PC), ritrovo presso il parcheggio dello stadio L. Garilli (Via Gorra, PC)

Il tema della Veglia si pone in continuità con il percorso proposto e, partendo dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi, invita a custodire la pace del cuore: la pace è affidata a noi, scoprendo e vivendo la pace che Dio ci affida. cfr Etty Hillesum: ogni briciolo di odio rende più inospitale questo mondo.

Possibile attività per i ragazzi delle medie

Si suggeriscono alcuni spunti per costruire un incontro con i ragazzi delle medie per i quali non è prevista la partecipazione alla Veglia. Agli educatori di questi ragazzi, se si trovassero costretti a scegliere tra la partecipazione alla Veglia e l'animazione del proprio gruppo, vorremmo suggerire di preferire la prima opzione anche a fronte di far saltare, per una settimana, l'incontro dei ragazzi delle medie.

Brano biblico di riferimento

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 4,4-7)

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Tema e obiettivi

La lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi invita a custodire la pace del cuore: la pace è affidata a noi, scoprendo e vivendo la pace che Dio ci affida. cfr Etty Hillesum: ogni briciolo di odio rende più inospitale questo mondo. Presupposto fondamentale per immaginare una pace nel mondo intero è quello di custodire una pace nel cuore.

- Comprendere le cause che generano nei ragazzi conflitti e tolgono serenità
- Aiutare i ragazzi a capire come custodire la pace ed esserne promotori

Possibili provocazioni

“E convinciamoci che ogni atomo di odio che aggiungiamo al mondo lo rende ancora più inospitale. [...] Più pace c'è nelle persone, più pace ci sarà in questo mondo agitato. Se solo si potesse far capire alla gente che si può “lavorare” alla

propria pace interiore, e continuare a essere produttivi e fiduciosi dentro di noi malgrado le paure e le voci che circolano.” (Etty Hillesum, Diario, ed Adelphi)

“«Avrei tanto desiderato che tutto ciò non fosse accaduto ai miei giorni!», esclamò Frodo.

«Anch'io», annuì Gandalf, «come d'altronde tutti coloro che vivono questi avvenimenti. Ma non tocca a noi scegliere. Tutto ciò che possiamo decidere è come disporre del tempo che ci è dato. [...] il nostro compito è di fare il possibile per la salvezza degli anni nei quali viviamo, sradicando il male dai campi che conosciamo, al fine di lasciare a coloro che verranno dopo terra sana e pulita da coltivare.” (J. R. Tolkien, Il signore degli anelli, Ed Bompiani)

Film: Un sogno per domani

Come si può rendere il mondo migliore? è la domanda che il professor Simonet pone ai suoi ragazzi. Trevor ha un'idea: far circolare atti di gentilezza che possono cambiare la vita delle persone intorno a noi, che a loro volta...porteranno avanti il sogno.

GERMOGLIARE

Benedetto il frutto del tuo grembo!

Celebrazione Penitenziale

Per l'ultima settimana di Avvento si propone di vivere una celebrazione penitenziale in parrocchia. Prossimamente verrà proposta una traccia sulla quale costruire la celebrazione parrocchiale.

Tema di riferimento

Il brano biblico dell'Annunciazione accompagna quest'ultima tappa del percorso. Il peccato inaridisce il cuore e lo rende sterile, l'amore di Dio lo rigenera e gli conferisce forza e coraggio. Siamo chiamati a scoprire la Parola che germoglia nel nostro grembo; cfr Etty Hillesum: in noi c'è una sorgente a volte nascosta da pietre, allora bisogna dissotterrarla di nuovo. Quali sono le pietre che schiacciano il tuo germoglio, che soffocano la tua sorgente?